

FERRIERE - Si rinnova domenica il consiglio direttivo della pubblica assistenza Croce Azzurra di Ferriere. Nella sede di piazza delle miniere a Ferriere i seggi sono aperti dalle 8 alle 20 per votare i nuovi consiglieri da cui uscirà anche il nuovo presidente. I votanti, soci, volontari attivi, sostenitori residenti e non, potranno dare la loro preferenza scegliendo tra una lista di 30 nomi. Dalle votazioni uscirà un consiglio di nove elementi che rimarrà in carica per il triennio 2011-2014 tra i quali saranno divise le cariche associate. Si conclude quindi la presi-

Croce azzurra al traguardo dei 28 anni dalla fondazione «Ora per i volontari del soccorso si aprono nuove sfide»

Ferriere, domenica in programma l'assemblea per rinnovare il direttivo

denza di Paolo Barbieri, ferriere di 30 anni, alla guida della Croce Azzurra che nel 2011 festeggia i 28 anni di attività e che attualmente conta una settantina di volontari attivi, un gruppo affiatato di militi che provengono dal paese ma anche dalle zone e dalle province limitrofe. Anche molti villeggianti, che tornano a Ferrie-

re soprattutto nei periodi estivi, si impegnano dedicando il loro tempo al volontariato in Pubblica. «Ho iniziato questo percorso come presidente più giovane d'Italia - osserva Barbieri - e devo confessare che l'idea mi spaventava un po'. Poi col tempo ho scoperto che l'età non conta più di tanto, ma conta il cuore e la vo-

lontà di fare del bene». Parla rivolgendosi ai "suoi" volontari, ringraziandoli uno per uno insieme al consiglio direttivo che lo hanno aiutato a portare avanti le iniziative del gruppo. «Non dimentichiamoci - precisa - che oltre ad essere volontari, queste splendide persone sono chiamate ad affrontare tutte le varie problemati-

che dell'associazione e a cercare con le proprie risorse di farvi fronte rendendoci i servizi meno faticosi». In una lettera inviata a ciascun volontario fa sapere che «essere a capo di un gruppo di questo tipo comporta qualche sacrificio ma ogni energia donata alla Croce Azzurra rende sereno e soddisfatto, riempie il cuore d'orgoglio». Un'esperienza quindi positiva. «Per fare il volontario - dice ancora - so bene che ci vuole voglia, impegno, sacrificio ed io posso affermare che la maggior parte di loro porta avanti questa "missione" con tenacia ed orgo-

glio in maniera eccellente. Ci stiamo addentrando, per forza maggiore, in un sistema di soccorso sanitario molto più evoluto e possiamo dire più complesso, parlo dell'accreditamento, che ci vede schierati in prima linea ad imparare a diventare veri soccorritori doc. Questo ci deve far onore ma significa anche più impegno e serietà». Ed infine un pensiero a chi gli succederà: «Gli consiglio di tenere duro nei momenti tosti e di coltivare in ogni istante quel pizzico di entusiasmo che non deve mai mancare».

n.p.

SAN GIORGIO - Incontro sulla sicurezza dedicato a Sara, Elisa e Cecilia, tre vittime della strada

«Etilometro anche in discoteca»

La proposta lanciata da Marco Arodotti dell'Unione Valnure

SAN GIORGIO - Musica, immagini e parole per combattere le morti assurde sulla strada causate dall'abuso di alcol o dal ricorso a sostanze stupefacenti. È arrivato nuovamente da San Giorgio un forte messaggio rivolto ai giovani ma, più in generale, a tutti coloro che si mettono al volante: per guidare bisogna essere in condizioni di farlo. Non a caso la seconda iniziativa di sensibilizzazione voluta dall'Amministrazione comunale è stata dedicata alla memoria di Sara e Elisa, due delle vittime del terribile incidente di San Polo, e a Cecilia, di Borgonovo, scomparsa qualche anno fa. Nel salone d'onore erano presenti Marco e Stefania, Claudio e Vincenzo, Fausto e Leda, genitori delle tre ragazze: un applauso della folla platea a inizio serata le ha ricordate. Dopo i saluti del sindaco Giancarlo Tagliaferri e dell'assessore Samuele Uttini, Croce Bianca ha presentato il progetto TVB. Gli interventi di Alberto Negri, Paolo Rebecchi e del dottor Tino Testa hanno raccontato il lavoro finora svolto dall'associazione. L'opera di sensibilizzazione, chiaramente incentrata sui giovani, non deve però trascurare - è emerso - tutte le età. C'è il rischio per tutti di diventare "vittime o carnefici". La scelta dei relatori, come già nel primo incontro a San Giorgio, è stata quella di puntare sull'emotività della platea. Le cifre giustificano l'approccio scioccante: 4mila morti in un anno, 25mila disabili, l'alcol (sostanza più economica e facile da reperire) è causa di 1 terzo degli incidenti, e la media del primo bicchiere in Italia (12, 2 anni) è inferiore a quella europea (14,6). Immagini, video, brani di musica lirica, riflessioni. Tutto ha contribuito alla volontà di far prendere coscienza



In alto la sala del municipio gremita per l'incontro; nelle foto piccole da sopra, Giancarlo Tagliaferri, Marco Arodotti, Tino Testa, Alberto Negri, Andrea Merli e Paolo Rebecchi (f. Marina)

za alle persone dei rischi: rimetterci la pelle ma anche perdere tanti momenti della propria vita o incorrere in una disabilità. Forti le testimonianze di alcuni giovani in-

tervistati da Croce Bianca (un ragazzo che ha perso le gambe e una giovane sulla sedia a rotelle dopo un incidente) alternati alle voci dei volontari del soccorso. Per la

Pubblica assistenza di San Giorgio è quindi intervenuto il presidente Andrea Merli, che ha illustrato l'attività dell'associazione e ha presentato un video per allargare la famiglia dei volontari. La seconda parte della serata è stata affidata ai Lions: Daniele Fava, Claudio Tagliaferri e Cristiana Donato hanno espresso alcune considerazioni sul versante giuridico e psicologico. «Se tutti rispettassimo il codice della strada, non ci sarebbero più incidenti se non fortuiti». In scalletta anche il saluto di Marco Arodotti, comandante della Polizia municipale Unione Valnure e Valchero: molti dei fermati ai controlli - ha spiegato - cercano in tutti i modi di evitare la prova del palloncino che, invece, «potrebbe salvare una vita». Poi la proposta: «Facciamo campagne nei locali portando anche l'etilometro». «Dobbiamo portare avanti una battaglia culturale - ha detto Fausto Modenesi, che sulla strada ha perso la figlia Cecilia - nel senso di cambiare la mentalità dei ragazzi e anche delle istituzioni».

Silvia Barbieri

Impianto eolico al Mercatello Ora lo scontro è sugli usi civici dei terreni circostanti

Il contenzioso è ora all'esame di Bologna

FERRIERE - Un nuovo fronte di scontro si sta aprendo tra il Comitato tutela del paesaggio e l'amministrazione comunale di Ferriere sul parco eolico del Mercatello. Oggetto della discordia gli usi civici delle aree sulle quali verrebbero installati l'impianto composto da sei aerogeneratori. Progetto proposto dalla società Fonteolica che ha incassato a dicembre l'ok della conferenza dei servizi. Gli ambientalisti sostengono che sui terreni in questione sarebbero presenti i diritti spettanti alla collettività per lo sfruttamento delle attività silvopastorali. Sarebbero vincoli sulle terre, o su parte di esse, per i quali il comitato aveva iniziato a porre dubbi fin dai mesi scorsi, facendo però notare oggi che «nel verbale si fa presente che il consenso è stato dato subordinando l'atto autorizzativo all'accertamento della piena disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto» e che nello stesso documento «la Provincia dichiara che è stato accertato che alcune particelle interessate risultano gravate da uso civico, mentre per altre esiste contestazione presso il commissariato degli usi civici di Bologna e per altre ancora occorrono ulteriori accertamenti».

Due i fronti contrapposti da un lato il sindaco Antonio Agogliati che dice di essere «In possesso di determine e delibere di giunta regionale a dimostrazione dell'assenza di usi civici in zona» e ribadisce che «Si tratta di proprietà privata» e dall'altro gli esponenti del comitato, decisi nell'affermare che «Gli atti impugnati dal comune ri-

salgono a sei o sette anni fa e si riferiscono ad alcuni terreni legittimabili (sui quali cioè è possibile rimuovere il vincolo, ndr) in futuro». «Da Bologna - controbatte Giuliana Cassizzi del comitato - abbiamo ricevuto conferma di alcune richieste di legittimazione o annullamento dell'uso civico. Ma se alcune sono state accettate, altre sono state respinte e altre sono in fase di valutazione. Resta da chiarire come sia possibile svincolare i terreni contestati presso il commissariato competente se a Bologna l'ente manca da due anni». Nel frattempo, quattro giorni fa il comitato ha diffidato la Comunità montana Valnure e Valdarda, dall'inghiacciare e realizzare la marcia lungo il contestato percorso che porta all'area che, per gli ambientalisti è stato aperto in tempi recenti in vista della costruzione delle pale eoliche, ma per l'amministrazione deputato a funzioni di antincendio boschivo. «I lavori - si legge nel documento - parrebbero più un'anomala e postuma legittimazione di opere non apparentemente autorizzate che un intervento a salvaguardia». Inopportuno, secondo Agogliati, tutte le accuse mosse dagli oppositori. «L'autorizzazione all'impianto - afferma - non è stata data dal Comune o dalla Provincia, bensì dalla conferenza che ha esaminato tutti i documenti prima di dare, a ragion veduta, il consenso agli impianti. Tutto è avvenuto nel pieno rispetto della legge, che l'amministrazione non può violare».

Filippo Columella

PODENZANO

Sabato prende avvio il ciclo di serate del Gaep dedicate alla montagna

PODENZANO - (np) Sabato 26 febbraio prende avvio il ciclo di serate che il Gaep organizza ogni anno per i soci e gli appassionati della montagna. Il programma prevede sette incontri, aperti a tutti ad ingresso libero che si svolgeranno alle 21 nel salone parrocchiale di Turro. Il primo ospite sarà Duilio Costa, appassionato di montagna, fotografo e divulgatore con il tema "Montagna e non solo". Sei gli audiovisivi (la-

vorazione artigianale del latte in alpeggio, trekking invernale Valle dei Molini in Alto Adige, reportage in India, sentiero del Viandante sul Lago di Lecco, trekking all'isola del Giglio, quattro stagioni di Vivaldi), differenti le tematiche, ma un solo filo conduttore, l'uomo. Anche in questi lavori Costa non è venuto meno al suo impegno culturale di diffondere, grazie ad una vita dedicata alla fotografia, la conoscenza dei grandi

spazi naturali nel mondo. Dalla banchisa polare della Groenlandia alla solitudine rovente del Sahara, dalle moltitudini dell'India alle pareti nord dell'arco alpino. I suoi però sono soprattutto spazi interiori. «Durante la serata - spiegano gli organizzatori - vedremo quanto duttile sia la fotografia quando ad interpretarla è un autore considerato punto di riferimento per i documentari. Viaggiare è utile per vedere, ma a lui non basta più solamente vedere, c'è la voglia di fare propria l'atmosfera di un luogo, il bisogno di confrontarsi, di capire, di crescere. Da qui nasce la sua forza espressiva».

PODENZANO

Scomparso Antonio Malvicini, memoria storica dell'ufficio anagrafe

BETTOLA - Saranno celebrati questo pomeriggio alle 15 nella chiesa di Villanova Val Perino, nel comune di Bettola, i funerali di Antonio Malvicini, 69 anni, per quarant'anni impiegato nel Comune di Podenzano come responsabile del servizio anagrafe e cimiteriale. Malvicini, nato il 5 novembre 1941 a Ca' Cotica, località bettolese, dopo gli studi all'Itis a Piacenza lavorò dapprima come responsabile di produzione alla De Rica di San Polo di Podenzano, poi come agente di imposta di consumo (ex

dazio), sempre a Podenzano. Quando il dazio fu soppresso, passò in ruolo al Comune il primo novembre 1968 destinato ai servizi demografici. Dal 1999 al 15 gennaio 2002 fu responsabile del servizio anagrafe e del servizio cimiteriale. Si ritirò in pensione con 40 anni e 9 mesi di lavoro. «Lo conoscevo anche prima di diventare sindaco» ricorda il primo cittadino di Podenzano, Alessandro Ghisoni. «Era una persona squisita che ha sempre onorato con passione ed entusiasmo il suo lavoro, sempre a di-



Antonio Malvicini per 40 anni al Comune di Podenzano

sposizione degli amministratori, ma soprattutto dei colleghi e dei cittadini. Era per loro un punto di riferimento e per i colleghi un esempio dello spirito di servizio che li doveva contraddistinguere». Lo conferma anche Daniela Buzzetti, impiegata all'ufficio anagrafe del Comune di Podenzano dal 1999. «Mi ha insegnato il lavoro - dice - e ha aiutato i nuovi dipendenti ad inserirsi offrendo la sua professionalità. Teneva molto a questo lavoro e ci diceva che gli dispiaceva andare in pensione. Ha vissuto per il suo lavoro e questo gli fa onore». Malvicini lascia la moglie Bruna, di Vidonico di Bettola, sposata nel 1975 con cui ha festeggiato il 35esimo di matrimonio lo scorso anno, e il figlio Raffaele. «Avrebbe voluto realizzare il suo desiderio - racconta la moglie Bruna - di vivere in tranquillità la sua pensione a Ca' Cotica, nella semplicità e con il calore della famiglia che arricchisce più di ogni altra cosa».

QUESTA SERA ALLE ORE 21.00

FISCHI & FIASCHI

TeleLibertà

www.teleliberta.tv